



Il cappello di Kiki

di Antonella Antonelli

BRICIOLE DI DONNE

1) ALICE PRIN (Kiki di Montparnasse)

Ho pensato a “Briciole di donne” forse perché nella mia fantasia di bambina e poi, per sempre, tante briciole facevano un pane.

La prima briciola è Kiki, o Alice Prin se preferite.

L'epoca, gli anni venti a Parigi. Il suo mestiere “modella” di quadri, foto, pellicole mute, pittrice lei stessa, confidente, ballerina di can, can...

Il suo dolore : l'abbandono, il padre non la riconoscerà mai, sarà cresciuta dalla nonna e poi cacciata di casa dalla madre per la sua condotta “immorale”.

La sua ricerca: la felicità.

Sposerà Man Ray, saranno sei anni di litigi e passioni sfrenate anche nel loro connubio artistico, e poi i tanti amanti, la china devastante verso l'alcool e la droga, la fuga da Parigi occupata e il declino.

Racconta lei stessa in un'autobiografia di quanto la sua vita sia stata vissuta in maniera anticonformistica e originale, a tratti perfino selvaggia e aggressiva.

Ma da tutto, ho estrapolato un episodio poco conosciuto, è questa la perla che ho trovato e che ha ispirato la mia dedica.

Una mattina di sole, una giovane madre si ferma singhiozzando a parlare nel bar dove Kiki aspettava i suoi amici.

Racconta al barista che il suo bambino è morto e che lei non ha neppure i soldi per poterlo seppellire.

Kiki ascolta. Senza commentare si alza di scatto e si dirige al ristorante di fronte già pieno di ricchi avventori.

(Kiki ballava il Can Can ed era noto che non indossasse mai biancheria intima).

Davanti ai clienti incuriositi si tira su le vesti, poi prende le monete che questi mettono compiaciuti nel suo grazioso cappello. Lo riempie in breve tempo, poi, corre dalla ragazza, e rovescia il contenuto su un tavolo dicendole:

“ ecco, ora i soldi per il funerale ce li hai. E comprati anche un vestito nuovo per accompagnare tuo figlio.”

Credo non ci sia nulla da aggiungere, se non, forse, che sarebbe meglio non giudicare severamente dalle apparenze e dalla condotta morale, ma questo lo sappiamo tutti... è arrivare al cuore di qualcuno, che è complicato.

In ricordo di Alice Prin (la modella Kiki de Montparnasse)

Mettete un chicco di grandine fresca,
in estate, nel cappello di Kiki
e un fiammifero acceso
quando scende la sera
e un ramo di corallo
a scaldarle le mani.

Kiki dalla carne candida
e già dipinta sulla tela dell'universo
col suo destino perso
da un padre smemorato.
Portatele una margherita.
Che impari l'amore
quel piccolo fiore senza esperienza
e una moneta, per la sua bella gatta.

Mettete una carezza
nel generoso cappello di Kiki,
una goccia di sposa,
una lacrima di profumo,
una spina di rosa, una musica rotante,
la spirale di sole splendente
e uno specchio, carnivoro.

Che le faccia compagnia
la veste poggiata su una sedia
e il sorriso beato
della sua nudità, preziosa.
Mettete un ricordo nel cappello di Kiki
un volo di vino
un ceppo di pianto
un gancio d'abbraccio

e i nomi in corsivo
di tutti gli amici,
di tutti gli amanti.
Le faccia compagnia una canzone
incastonata ad un giovane papiro
ed una perla nera
a ricoprirle il pube.